

Edilizia, il Consiglio Comunale di Chieti ha approvato i contenuti del Patto Sociale Nuovo passo in avanti nel percorso intrapreso dalle sigle sindacali per il rilancio del settore

Il consiglio comunale di Chieti ha approvato all'unanimità i contenuti del Patto Sociale promosso dai sindacati delle costruzioni per il rilancio del settore edile, impegnandosi a sottoscriverlo entro il mese di marzo. L'assise ha discusso stamani, grazie ad un ordine del giorno presentato dal consigliere **Marco Di Paolo**, convinto della bontà di un protocollo che garantisce una maggior tutela dei lavoratori, oltre ad ulteriori prospettive occupazionali, compiendo un ulteriore passo di un percorso iniziato ormai da mesi e che ha visto le sigle Sindacali impegnate alacremente nel promuovere sul territorio i contenuti. del "Protocollo d'Intesa".

Soddisfatti per questo primo step **Gianfranco Reale e Lamberto Vespasiano segretari generali della Filca-Cisl e della Fillea-Cgil**, unitamente alla Feneal-Uil. «Adesso dobbiamo ulteriormente concentrarci sul prossimo obiettivo, il "FONDO CASA" - hanno commentato i segretari-. Oggi vogliamo affiancare al patto sociale uno strumento ulteriore che preveda il coinvolgimento delle Istituzioni e delle Associazioni, ma soprattutto della gente comune, che più di tutti in questo momento necessita della nostra particolare attenzione».

Reale e Vespasiano annunciano che solleciteranno i Comuni, affinché attivino un fondo per finanziare attraverso le banche cittadine (abbassando gli interessi passivi), tutte quelle famiglie che vorranno accedere a mutui per la ristrutturazione delle proprie abitazioni.

«Non sarà un ulteriore onere a carico della pubblica amministrazione - specificano - già alle prese con i patti di stabilità. Le risorse verranno generate dall'abbattimento dei costi nelle gare di appalto, con procedura negoziata e nelle quali le imprese partecipano a ribasso nelle aggiudicazioni delle opere. Il budget che si andrà a costituire alimenterà un "FONDO CASA" che, affiancato all'attuale detrazione fiscale del 50%, proprio sulle ristrutturazioni, sicuramente favorirà investimenti più appetibili rispetto al passato».

«Questa nostra ulteriore proposta - concludono Reale e Vespasiano - riuscirà a far ripartire i nostri settori con maggiori garanzie salariali e di regolarità, favorire la riqualificazione dell'esistente, far tornare allo splendore i nostri centri storici, favorire la conoscenza della nostra cultura attraverso un'edilizia di qualità ed indirizzare i nostri giovani, lavoratori ed imprenditori, verso professionalità d'eccellenza».